

Professione perpetua di Laura Della Torre (Missionaria del sacerdot. regale di Cristo)

Barza, 16 agosto 2009

“VIGNAIOLI OMICIDI PERCHÉ IDOLATRI”

Nel drammatico confronto tra Elia e i profeti di Balaam ed ancor più nella parabola evangelica dei vignaioli omicidi che cosa c'è veramente in gioco? Che possono dirci questi brani di attuale e significativo per quanto stiamo celebrando con l'Eucaristia, il rito della professione perpetua e della consacrazione delle vergini?

C'è in gioco la scelta fondamentale della vita di ogni persona in ordine alla verità sul mistero di Dio, incompatibile con gli idoli, di ieri e di oggi; c'è in gioco quindi la verità della propria esistenza e la sua autentica libertà.

E' proprio questa verità che non solo splende, ma si comunica nell'Eucaristia, nella Pasqua di Gesù: il vero Dio ha questo volto e vive di questo amore: chi si fida entra con tutto se stesso in una vera esperienza di amore, di comunione di vita, di sponsalità.

Chi contempla la bellezza di questo dono può arrivare a vivere in questo mondo oltre il segno-mistero delle nozze tra una donna e un uomo in una sola carne fino ad attingere sponalmente lo stesso amore di Dio nella carne del più bello tra i figli dell'uomo, Cristo Gesù, il Signore, nella potenza dello Spirito che unisce eternamente e pienamente il Padre e il Figlio: ecco la bellezza della consacrazione verginale e della professione perpetua.

Chi da compimento a questa stupenda esperienza come la nostra Laura sta quindi nel mondo nella stessa luce e stessa storia della forza della testimonianza del profeta Elia, geloso dell'unico Dio vivo e vero, oltrepassando il fascino ingannevole e muto - senza significato - di ogni tipo di idolo e di idolatria, causa di ogni sorta di male personale e sociale.

Sta nello stesso esempio dei fedeli del tempo del profeta Elia come spiega l'apostolo Paolo nella seconda lettura: è la fedeltà di un popolo intero.

Sta ma va anche oltre perché entra e partecipa dell'amore del Verbo incarnato, del Figlio di Dio che invece i vignaioli hanno respinto ed ucciso, perché sedotti dagli idoli di questo mondo.

Laura ha risposto e corrisposto all'amore personale del Signore e si lascia afferrare per sempre. E' dono per la chiesa che lo sa; è dono per il mondo che non lo sa e spesso non vuole neppure saperlo. Questo dono come tale è intrinsecamente missionario e irradiante la verità su Dio e su ogni persona umana, è vangelo vissuto.

In questa libertà che è totale appartenenza, quindi offerta sacrificale, fedele e gioiosa della vita, all'unico Signore, Cristo Gesù, Laura partecipa per amore dello stesso sacerdozio regale di Gesù, perché chi entra in comunione di vita con Lui, entra nella stessa offerta sua, porta a compimento la grazia battesimale, porta l'Eucaristia, la Pasqua di Gesù nella vita di ogni giorno e in ogni ambiente e situazione.

Nell'anno sacerdotale che stiamo vivendo con attenzione alla duplice dimensione dell'unico sacerdozio di Cristo, quello regale per tutti i battezzati e quello ministeriale per i ministri ordinati, sarà bello scoprire meglio, con più chiarezza e coraggio, che il sacerdozio ministeriale è finalizzato, grazie al potere di rendere sacramentalmente presente Cristo stesso, a far sì

che tutti i battezzati rinnovino la propria esistenza con la gioia di vivere nello stesso sacerdozio regale di Cristo.

E' bello che esista nella chiesa questo istituto che si configura come missionarie del sacerdozio regale di Cristo ed è bello che oggi siamo testimoni di quanto tra poco accadrà.

Grazie all'istituto, alla sua presidente, ai suoi membri, oggi in particolare a te Laura.